

Interrogazione del PCI

Il litorale romano riservato agli speculatori

Furto all'alba in via XX settembre

# In Comune il massacro del verde

Il giardino Fassi di piazza Fiume su cui, come abbiamo scritto domenica scorsa, pende la spada di Damocle di una radicale trasformazione sotto la spinta della speculazione privata, la Rinascente vuole acquistarlo e i Torlonia, intanto, hanno intimato lo sfratto al proprietario della famosa gelateria non fa caso a se. Ogni giorno la lista dei «massacri» si allunga di qualche nuovo episodio, piccolo o grande che sia.

A Trinità dei Monti alcuni palazzi settecenteschi vengono trattati con disinvoltura: i colli di pecore, sull'Aventino una villa vicina a Santa Prisca sta crescendo oltre ogni ragionevole norma. Ma, senza allontanarsi troppo da piazza Fiume e dal giardino Fassi, basta guardare quel che sta accadendo nei quartieri Lavinio, Nomentano, Salaria, Parioli, per avere un'idea dell'ampiezza del fenomeno delle distruzioni di vecchie villette (che spesso non sono affatto vecchie) che vengono sostituite da edifici ben più massicci. I cantieri attualmente in attività si contano a dozzine. Ogni tanto qualche passante si accorge

# S. Marinella: mare dietro i reticolati

Fino a pochi anni fa c'era una via a Santa Marinella che dal centro conduceva direttamente al mare. E' via Garibaldi, una strada fra due filari di alberi, che si stacca a gomito dall'Aurelia. Terminava a tuffo sugli scogli, dove era stato costruito uno scalo per le barche. La via esiste ancora, ma è diventata più corta, interrotta con un ammassamento di paracarri di cemento armato. Lo scalo è sparito, la scogliera è stata manomessa. Anche questo tratto di mare ha fatto gola alla speculazione edilizia, sono sorte ai lati dello scalo due ville e per rendere più tranquillo il soggiorno dei ricchi abitanti è stata chiusa la strada e demolita la costa, senza che le autorità comunali e la capitaneria di porto trovassero nulla da ridire.

Questo non è che un episodio, uno dei tanti e forse tra i minori accaduti a Santa Marinella in questi anni di «boom» edilizio e di speculazione sulle aree in riva al mare. Si ripete a nord di Roma quello che avviene a sud. Come ad Ostia, a Torvajonica, a San Felice Circeo, il mare è stato inghiottito dalla cementazione. E sempre a favore di pochi privilegiati.



Uno dei blocchi di cemento sorti a Santa Marinella in riva al mare

## Il porticciolo

Reticolati, cartelli, lunghe cancellate, costruzioni altissime sbarrano i passaggi verso la costa ed impediscono, in alcuni tratti, anche uno sguardo al panorama. I pochi accessi al mare «libero», lasciati come contenitori per il bagnante che non può spendersi più di 30 mila lire mensili di stabilimento balneare, sono una beffa poiché conducono in piccole insenature che si premono spesso come acquedotti di munitizie.

L'esempio più evidente è il tratto di mare a sporcio e melmoso attorno al porticciolo, del quale ogni notte si sfacciano le «lampi» per la pesca del pesce azzurro. I due pontili sembrano stare in piedi per miracolo: quattro tavole traballanti fissate malamente a pali ormai corrotti dal mare.

La mancanza di un porticciolo vero a Santa Marinella, paese che soffre ai tempi degli straripamenti come scalo per i traffici sul mare, è uno dei principali problemi.

Ma per il momento viene considerato dagli amministratori comunali, senza un piano che possa giungere a soluzioni concrete. Ma i ricchi villeggianti non si preoccupano: i moli privati li hanno fatti costruire davanti alle loro ville.

Anche a Santa Marinella infatti non mancano ville da nababbi, costruzioni ora ardite, ora stanzose, di proprietà di grandi nomi dell'alta finanza, dell'industria, del cinema. Quell'Amati che è proprietario di una catena di cinema romani, per portarsi il mare in casa, cioè nella grande piscina della sua residenza, ha fatto costruire addirittura una galleria sotto la vecchia via Aurelia.

King, Cervere, che dirige un istituto tecnico sperimentale, si è fatto erigere una villa unica nel suo genere: sei pali d'acciaio sostengono la costruzione in metallo e vetro ad una decina di metri sopra il mare, e un pineta: il tetto è fatto a cupola come in un osservatorio astronomico. Di lassù, il panorama è senza ombra di dubbio meraviglioso: il verde delle giuglie dei pini si confonde e si specchia continuamente nello azzurro del mare.

## Palazzoni

Le costruzioni realizzate, violando i regolamenti edilizi e snaturando il paesaggio non si contano più. Palazzi ed alberghi enormi rispetto alla cornice sono sorti a più riprese. Ma il Comune non vi mette freno: i progetti sono stati approvati una novantina di progetti per un totale di tre miliardi di lire immobiliari. Montecatini ed altri gruppi non figurano, quanto sembra, fra i presentatori. Dove si vuole arrivare?

«Il litorale — ha scritto recentemente il prof. Basilio Cialdea, docente presso l'Università di Roma — è stato già posto sotto sequestro da alcune decine di privilegiati cui il Comune ha dato la licenza di costruire lungo la spiaggia ed a demanio marittimo l'uso del litorale "uso" divenuto proprietà di fatto, mediante la costruzione di porticcioli, di sbarramenti di filo spinato.

Il Comune ha avuto cura — continua il prof. Cialdea — di indicare la via libera alla speculazione: il cuore sobbarba di gioia. Ma questi angustiosi spazi di litorale definiti liberi, io sono soltanto per chi non ha naso, né occhi. Sono divenuti dei lagami, luoghi di scarico di detriti, inestati da topi, grossissimi».

«Questa è la spiaggia per i romani — conclude amaramente il prof. Cialdea — Il Comune di Santa Marinella sta varando un piano regolatore, ma ormai i buoi sono usciti dalla stalla e tutt'al più il nuovo piano regolatore costruirà ad ospiti di secondo e terzo rango...».

A questo proposito sarebbe interessante sapere quali sono le intenzioni del Comune per gli ottanta ettari di terreno sulla collina del Belvedere a proprietà dell'Ente Marcemina destinati a famiglie di contadini. Ora che Santa Marinella non ha più spazio si dice con quel monte brullo faccia gola a molti.

## Un truffatore di quadri

# Col Rubens sparisce dalla seconda uscita

## Assemblea di metallurgici

Si riunirà domani, alle ore 18.30 presso la Camera del Lavoro. L'attivo provinciale dei metallurgici per discutere sugli sviluppi della lotta per il rinnovo del contratto nazionale. Parteciperà all'assemblea il segretario responsabile della FIOM, Bruno Trentin.

## Si è sposato Pierluigi Pini

Il collega Pierluigi Pini del «Fasse» si è sposato ieri a San Pietro Belvedere (Frosinone) con la signorina Giuseppina Meini. Al caro Pierluigi e alla sua gentile consorte i nostri auguri più affettuosi.

## Voleva dirigere la stazione

# «Controllore sono io solo»

## il partito

«Fermi tutti. Sono il nuovo capostazione e da questo momento dirigo ogni cosa io». Sono le parole gridate ieri pomeriggio da Camillo Di Laurenzio, in preda agli effetti di una solenne sbornia, al personale in servizio al capolinea delle autolinee laziali, al viale Carlo Felice.

Il tono perentorio dell'uomo, che ha 49 anni e abita in via S. Michele 18, in un primo momento ha sorpreso i controllori, gli autisti e i fattorini, che a quell'ora si trovavano presso l'autostazione. Al cospetto del nuovo controllore nessuno sapeva che fare. Poi qualcuno ha scelto la strada giusta: ha telefonato al commissario Esquilino, il quale, d'ora in avanti, si contenterà di meno soldi, ma più sicuri.

**Convocazioni**

Porto Fluviale ore 20.30 assemblea generale per il mese della stampa con F. Di Giulio.

Il comitato di zona Trionfale alle 20.30 presso la sezione Trionfale con Tombini. Trullo ore 20 C.D. con Gallini e Zatta. Monti ore 20 C.D. Maderchi. Esquilino ore 20 attivo mese stampa con Balma.

Appio Nuovo ore 19 assemblea generale con il comitato di zona 18 assemblea celiana in Federazione. Accorinti. Comitato politico ospedaliere alle 18 riunione in Federazione. Freduzzini.

Alle 19.30 presso la sezione Marinella avrà luogo la riunione degli amministratori di sezione delle zone: Appia, Castilia, Prenestina.

# Svaligiano un negozio davanti ai poliziotti di guardia al ministero

Sotto il naso dei poliziotti in servizio di fronte al ministero dell'Agricoltura, ladri davvero audaci hanno svaligiato, la notte scorsa, un negozio di abbigliamento del centro.

Era quasi l'alba, ieri, quando una pattuglia della «stradale», in giro di perlustrazione, ha notato sospetti, anomali nel negozio «Principe», al numero 98 di via XX Settembre. I due motociclisti si sono avvicinati, ed hanno verificato che i chavistelli della serratura erano stati fatti saltare e che i ladri, penetrati nel negozio, avevano fatto razzia di stoffe e confezioni.

Decine e decine di attaccapanni vuoti ingombravano l'ambiente: i cassetti erano stati tutti rovesciati da ogni scaffale ed erano stati prelevati gli abiti ed i cappotti più eleganti o costosi. Soltanto le pezze di stoffa si sono salvate. Si tratta infatti di tessuto assai caro, facilmente identificabile e quindi poco sicuro.

I ladri, per portare a termine il colpo, hanno spezzato a colpi di tronchese i bulloni di serratura che si è rotti in serranda, quindi hanno sfilato le serrature stesse, con grande facilità. Quel che non si riesce a comprendere è come siano riusciti a compiere il colpo proprio in faccia al ministero dell'Agricoltura, dove c'è — o per lo meno ci dovrebbe essere — un servizio di vigilanza fisso, per tutta la notte.

Uno degli agenti motociclisti che hanno scoperto il furto ha cercato un telefono ed ha chiesto aiuto agli uomini della Squadra mobile. Si è posto in plombaria quasi subito un'«alfa» comandata dal sottufficiale di notturna, seguita poco dopo dai tecnici del gabinetto fotografico della «celentiana».

E' stato subito avvertito uno dei dirigenti della società che gestisce il negozio, il ragioniere Pio Pintore, che si trovava in via XX Settembre per eseguire un inventario sommario e stabilire l'entità del furto. Da un primo accertamento sembra che il bottino dei ladri superi abbondantemente i due milioni. Non è stato rubato danaro liquido.

Il guardiano notturno del CIM, distante pochi metri, interrogato dagli agenti del commissariato locale ha affermato di aver veduto fra le 2 e le 2.30 una «giulietta» bianca, andare in giro per il vicolo di via XX Settembre, scomparendo poi definitivamente verso piazza San Bernardo. E' possibile che si tratti dell'auto usata dai ladri.

Proseguono intanto gli accertamenti della «Mobile» e del commissariato di Ostia per identificare il giovane che la notte scorsa, ha rapinato il gestore di un distributore di benzina, con un sistema inusitato. Verso le 22, al lungomare Castelluzzo il signor Mario Torricelli, gestore di una pompa di benzina vicina alla Vecchia Pineta, è salito sulla propria «giardinetta» per ritornare a casa con il denaro della giornata, oltre 300 mila lire.

Dopo aver percorso qualche metro il Torricelli ha udito uno strano rumore dietro di sé, e si è fermato per vedere di che si trattasse: qualcuno gli aveva attaccato dietro al paraurti posteriore un barattolo vuoto. Non era uno stupido scherzo, mentre il barattolo scivolava il barattolo dalla fune, un giovane ha prelevato dall'auto la borsa col danaro, ed è fuggito in motocicletta. Il Torricelli ha cercato coriosamente di aggrapparsi al ladro, ma è stato scaraventato a terra dal malvivente con un violento spintone. Un attimo dopo lo sconosciuto era sparito, e dopo più di 24 ore, la polizia sta sempre dandogli la caccia.

# 14<sup>a</sup> ora in via Tasso



Fausto Vitelli di 29 anni, abitante in Via Tasso 39, colto da una crisi di follia ha minacciato ieri pomeriggio di gettarsi dal 4° piano. Sono intervenuti i vigili del fuoco che, con scale, teli e pompe (come si vede nella foto), hanno preso tutte le precauzioni per evitare una tragedia. Tutto comunque è finito per il meglio: il Vitelli si è lasciato convincere ad uscire dall'appartamento, nel quale si era barricato, ed a farsi accompagnare alla «neuro».

## piccola cronaca

**IL GIORNO** — Oggi martedì 11 settembre (25-11). Orizzonte: Diurno: il sole sorge alle ore 5.57 e tramonta alle 18.42.

**BOLLETTINO** — Demografico: Nati: maschi 173, femmine 192. Morti: maschi 53, femmine 37. Matrimoni: 49. Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 16, massima 31.

**ISCRIZIONI ALLE SCUOLE** — Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto tecnico femminile «Aurelio Saffi» (via Bocconi n. 14). Esso prepara, in cinque anni, le future professoressine di lingue, di lettere, di economia domestica e di lavoro scientifico di Marx.

Si accede all'Istituto con la licenza media inferiore e con la licenza di avviamento, previo esame integrativo.

**MOSTRE** — Il pittore Francesco Pugliese espone nella biblioteca comunale di Anagni quadri e disegni. L'interessante mostra resterà aperta fino al 16 prossimo.

**CORSO IDEOLOGICO** — La terza lezione del corso ideologico sarà tenuta oggi alle 21 nei locali della sezione Montecitorio, piazza Montebello 8. Il compagno Valentino Gerrata parlerà sul tema: «La preparazione del proletariato alla lotta di classe e al metodo economico domestico e di lavoro scientifico di Marx».

Dopo lo scontro

# Gli hanno riattaccato il naso



Deturpato dal cristallo di un'auto contro la quale si è schiantato in motocicletta, un giovane non perderà il naso solo perché i medici del centro specializzato di chirurgia plastica del Sant'Eugenio glielo hanno riattaccato con un delicato intervento. Forse il volto del ferito non rimarrà sfregiato: i sanitari che lo hanno operato sono moderatamente ottimisti. La vittima è Maurizio Cabiddu, ha 20 anni e abita con i genitori e sei fratelli in via Eugenio IV 31. «Non ricordo granche dell'incidente — ha detto quando ha riacquisito conoscenza — percorrevo una strada di Largo Boccea quando mi sono veduto un'auto improvvisamente di fronte. Ho tentato di frenare per evitare quell'ostacolo ma non sono stato fortunato». Solo più tardi è stato accertato che l'automobilista aveva appena compiuto una manovra a «u» quando il motociclista gli è piombato addosso. Due vigili municipali, mentre compivano i primi rilievi, hanno trovato sullo sportello della vettura un lembo del naso del giovane. Essi, senza perdere tempo, hanno raccolto quel lembo di carne umana e si sono precipitati verso il Santo Spirito dove il ferito era stato accompagnato con un'auto lanciata a tutta velocità. Quando sono giunti al pronto soccorso, però, hanno appreso che il Cabiddu era stato trasportato d'urgenza al centro di chirurgia plastica del Sant'Eugenio: l'unico funzionante in tutto il centro-sud d'Italia. Essi sono ripartiti e sono giunti che il dottor Marinelli stava visitando il volto deturpato del giovane, e abbiamo recuperato parte del naso del ferito, ha detto al giovane chirurgo. Costui ha subito compreso l'importanza del prezioso ritrovamento ed ha tentato l'intervento per restituire a Maurizio Cabiddu la sua fisionomia. Sono occorsi oltre 50 punti di sutura per rimarginare le ferite e ricucire il naso del giovane. Il padre del ferito, l'infermiere Sergio Cabiddu, di 52 anni, ha assistito il figlio durante la dolorosissima operazione eseguita senza anestesia. A 24 ore di distanza sia il prof. Serafini che il dottor Marinelli si sono detti fiduciosi sulla riuscita dell'intervento.

Sette tessuti modello per Uomo e Signora • bianchena

**Anna Maestri**

roma via c. balbo 39

**ULTIMI GIORNI TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di fine stagione**